



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

13 Luglio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA



La Villa del casale resterà aperta Nonostante la "zona rossa" istituita a Piazza Armerina

La Sicilia inserita tra le quattro regioni a rischio

Covid, senza un giro di vite rischiamo la nuova ondata

Piazza Armerina "zona rossa" dal 14 al 21 luglio

Orazio Caruso

CATANIA

La Sicilia non dovrebbe tornare in zona gialla in questa stagione estiva. Ma già il fatto che la nostra regione sia stata inserita tra quelle a rischio, insieme a Marche, Abruzzo e Campania, deve suonare come un campanello d'allarme. Significa che la Sicilia il livello dei contagi non è per nulla tranquillizzante. E lo dimostra il fatto che il comune di Piazza Armerina diventa "zona rossa". Lo ha disposto il governatore Musumeci, con una propria ordinanza, sentito il sindaco. Il provvedimento, in vigore dal 14 al 21 luglio, si è reso necessario per un aumento considerevole del numero di positivi al Covid.

Saranno consentite, trovandosi al di fuori del centro abitato, le visite guidate (previa prenotazione) alla Villa Roma del Casale.

Ieri erano 150 i nuovi casi di Covid registrati in Sicilia a fronte di 6.693 (pochissimi) tamponi processati nell'isola. L'isola era di nuovo al secondo posto per i nuovi contagi giornalieri in Italia, dietro, stavolta, il Lazio. Gli attuali positivi sono 3.735 con un aumento di 85 casi. I guariti sono 65 mentre nelle ultime 24 ore non si registrano nuove vittime e il totale dei decessi resta a 5.992. Sul fronte ospedaliero tornano a salire i ricoverati che sono adesso 158, dodici in più, e 18 in terapia intensiva, uno in più. Sul fronte del contagio nelle singole province torna in testa Catania con 41 casi seguita da Caltanissetta

con 36 casi, Ragusa 34, Palermo 26, Messina 5, Trapani 4, Enna e Siracusa 2 e nessun caso ad Agrigento.

Intanto a breve l'aeroporto interregionale di Catania Fontanarossa sarà dotato di un'area ad hoc dove saranno eseguiti i tamponi per tutti coloro che transitano dallo scalo aereo etneo. «L'area tamponi sarà pronta tra qualche giorno. Al momento i passeggeri sono invitati a recarsi al drive in di via Forcile - ha specificato il commissario per l'emergenza Covid per l'area etnea Pino Liberti». I controlli ai passeggeri in arrivo da Spagna e Portogallo sono fatti regolarmente, ma per il momento si sta utilizzando il drive-in che si trova all'ex mercato ortofrutticolo di San Giuseppe La Rena: «La protezione civile, che ha il compito di allestire l'area, è al lavoro - ha sottolineato Liberti - è chiaro che vi sono delle procedure da seguire e dei tempi tecnici necessari. Ci vogliono le autorizzazioni, occorre che tutto sia a norma e che l'area sia adeguatamente attrezzata e climatizzata. Si sta accelerando per allestire il tutto nel più breve tempo possibile». Liberti ha specificato che la precedente area tamponi, che era stata approntata a suo tempo nei pressi del "Terminal C", è stata chiusa poiché una compagnia aerea ha ripreso a volare e l'aeroporto ha dovuto provvedere a restituire degli spazi. Adesso è stata individuata un'altra area, questa volta al terminal B.

Il bollettino

Piazza Armerina diventa zona rossa

Un'altra «macchia» rossa nella bianca Sicilia, stavolta in provincia di Enna: su ordinanza firmata ieri dal governatore Musumeci, a seguito del «considerevole aumento di positivi al SarsCov2», Piazza Armerina entrerà in regime di semi-lockdown da domani fino al 21 luglio, anche se, previa prenotazione, saranno consentite le visite guidate alla Villa romana del Casale, perché il sito si trova fuori dal centro abitato. Così, sebbene per un solo giorno, il 14 di luglio, e salvo proroghe, saranno due i comuni off-limits dell'Isola, visto che alla mezzanotte di domani, nel Niseno, scadrà la «blindatura» di Mazzarino, in rosso da più di una settimana.

Intanto, su scala regionale, cala ancora il bilancio quotidiano dei contagi, ma a scendere ulteriormente è anche il numero dei tamponi processati, mentre negli ospedali tornano a salire le degenze dei pazienti Covid.

Nel dettaglio, il ministero della Salute indica sul territorio 150 nuove infezioni, 33 in meno rispetto a domenica scorsa a fronte di 6693 test eseguiti (629 in meno) per un tasso di positività il leggera flessione, dal 2,5 al 2,2%.

Il bollettino di ieri registra 65 guariti e 3735 attuali contagiati (85 in più) di cui 140 (11 in più) ricoverati in area medica e 18 (uno in più) nelle terapie intensive, dove risulta un ingresso.

Ma c'è anche una buona notizia: zero vittime nelle ultime ore. Su base settimanale, la Sicilia segna un rialzo del 52% di positivi e un'incidenza del virus sulla popolazione di 24,7 casi ogni 100mila abitanti. Questa la distribuzione delle nuove infezioni tra le province: Catania 41, Caltanissetta 36, Ragusa 34, Palermo 26, Messina 5, Trapani 4, Enna e Siracusa 2. Tra i casi emersi nel Messinese e non ancora inseriti nel database ministeriale, tre turisti tedeschi a Salina e tre residenti dell'isola venuti a contatto con loro.

Sul fronte giudiziario, invece, il questore di Caltanissetta, Emanuele Nicifari, ha emesso nove provvedimenti Daspo e tre avvisi nei confronti di alcuni partecipanti al rave party non autorizzato scoperto il 24 aprile scorso, in pieno periodo di restrizioni Covid, in una campagna del capoluogo nisseno, presso un'area del demanio forestale. In quell'occasione un centinaio di ragazzi, provenienti da tutta la Sicilia, furono sorpresi dopo la mezzanotte dagli agenti della polizia, che, dopo il fuggi fuggi generale, fermarono e denunciarono circa venti partecipanti. (*ADO*)

A. Do.

Da Palermo il commissario Costa avverte: «Da qui a qualche giorno i contagi aumenteranno»

Ora fa paura la variante... dei caroselli azzurri

Fabio Geraci

PALERMO

Il commissario per l'emergenza Covid a Palermo, Renato Costa, lancia l'allarme dopo che anche la Sicilia è scesa in piazza per festeggiare la vittoria della Nazionale: «Da qui a qualche giorno i contagi aumenteranno a causa della variante Delta». Nel mirino i caroselli per gli azzurri visti in tutta l'Isola che «certamente non contribuiscono al contenimento del contagio, piuttosto prevediamo conseguenze in breve tempo: quelli più esposti sono gli anziani e i tanti ancora non vaccinati. Tutto ciò potrebbe avvenire con un mese d'anticipo rispetto all'anno

scorso e cioè prima della fine dell'estate». La preoccupazione nasce dal numero sempre più alto di positivi, colpiti dalla mutazione indiana del virus, individuati all'arrivo nello scalo di Punta Raisi e al porto del capoluogo: «Siamo già arrivati a 80 persone con la variante Delta - svela Costa - e a più di mille tracciamenti, cioè di contatti stretti e soggetti a rischio, che abbiamo dovuto mettere in isolamento. La situazione sta diventando sempre più pesante: è evidente che la variante Delta diventerà predominante». A differenza della terza ondata del 2020, questa volta dovrebbero essere i vicini a fare da scudo: «È vero solo in parte - ammonisce Costa - perché c'è ancora una larga fetta della popolazione

dagli over 60 in su che non si è vaccinata e che sembra non avere nessuna fretta di farlo. A loro rivolgo un appello: immunizzatevi al più presto, altrimenti potreste incorrere nei sintomi più gravi dell'infezione». Fino a questo momento la variante Delta è stata riscontrata in ragazzi asintomatici provenienti da Spagna e Portogallo: «Il più vecchio ha 22 anni - continua il commissario Covid - e non sta male e questo è il dato più incoraggiante. Mi chiedo però cosa accadrà quando la variante Delta si diffonderà anche tra chi è più avanti con l'età e magari non è protetto dal vaccino: in questo caso l'eventualità di una crescita dei ricoverati in ospedale non è solo un'ipotesi». La Sicilia è ancora ultima nella

classifica italiana dei non vaccinati tra gli ultraottantenni, nella fascia 70-79 anni e in quella dai 50 ai 59 anni. Per questo motivo la struttura commissariale regionale ha dato il via all'open day con Pfizer e Moderna a cui possono partecipare senza prenotazione tutti i siciliani dai 12 anni in su mentre a Ragusa è sceso in campo l'Esercito per incrementare le somministrazioni in favore delle classi più anziane e dei fragili. Analoghe iniziative nei Comuni siciliani per portare le dosi a chi è restio a frequentare hub e centri vaccinali. Di pari passo prosegue la vaccinazione nelle spiagge e nei locali della movida, nei luoghi di villeggiatura e di divertimento e all'interno delle aziende. (*FAG*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

I controlli negli aeroporti e l'incubo mutazioni

Fontanarossa, a giorni l'area tamponi

Andrea D'Orazio

È solo questione di tempo: «l'area tamponi all'aeroporto Fontanarossa sarà pronta tra qualche giorno». Parola del commissario per l'emergenza Covid di Catania, Pino Liberti, che conferma così quanto scritto la settimana scorsa dal nostro giornale, e cioè che, a differenza dello scalo di Palermo, quello etneo non ha ancora applicato l'ordinanza regionale in materia di prevenzione epidemiologica in vigore dallo scorso 8 luglio, secondo la quale chi arriva o ritorna nell'Isola da Spagna e Portogallo è obbligato ad eseguire un test rapido non appena entrato sul territorio.

Ma i controlli sanitari, precisa Liberti, «vengono fatti regolarmente, anche se per ora si sta utilizzando il drive-in che si trova all'ex mercato ortofrutticolo» del capoluogo, dunque non a Fontanarossa: una volta atterrati, i passeggeri in arrivo dai due Paesi Ue ad alta diffusione di va-

riante Delta «sono invitati a recarsi all'hub attraverso apposita cartellonistica installata dalla Sac», la società che gestisce l'aeroporto.

Fino a ieri mattina, però, alcuni siciliani atterrati dalla Spagna hanno segnalato al nostro giornale di essere rientrati nella propria residenza senza tampone, di non aver ricevuto alcun invito e di non aver visto segnaletica ad hoc. Evidentemente, risponde a distanza Liberti, «la cartellonistica non era stata ancora predisposta». Quel che è certo, assicura, è che «la Protezione civile, che ha il compito di allestire l'area per i test all'aeroporto, è già al lavoro. È chiaro che vi sono delle procedure da segui-

re e dei tempi tecnici necessari. Ci vogliono le autorizzazioni, occorre che tutto sia a norma e che l'area sia adeguatamente attrezzata e climatizzata. Si sta accelerando per allestire il tutto nel più breve tempo possibile. Preciso che la precedente area tamponi, presente al terminal C e che ha rappresentato a lungo un esempio di efficienza, è stato necessario chiuderla poiché una compagnia aerea ha ripreso a volare e l'aeroporto ha dovuto provvedere a restituire degli spazi. Pertanto è stata individuato un altro luogo, questa volta al terminal B, e avviato l'iter burocratico. Nel giro di pochi giorni saranno create due aree di attesa e dieci box per i tamponi».

Intanto, dall'aeroporto di Trapani fanno sapere che per i voli da Malta, Praga, Baden Baden, Katowice e Amsterdam è previsto un servizio tamponi gratuito da parte dell'Asp, solo su base volontaria, come da disposizioni della Regione. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Va meglio a Birgi
Previsto il servizio
gratuito da parte
dell'Asp ma solo
su base volontaria**

Il monitoraggio delle immunizzazioni fa scattare un'altra emergenza

Hub disertati dai giovani, poche prime dosi

L'allarme dell'assessore Razza: «Nell'ultimo weekend il numero si è dimezzato rispetto a un paio di settimane fa». Si punta ad arruolare nella campagna anche i medici del lavoro

Giacinto Pipitone

PALERMO

«Da 10 giorni il trend è in pericolosa discesa. È crollato il numero dei nuovi vaccinati. C'è la sensazione che alcune fasce di età stiano mollando, e non possiamo permettercelo»: l'assessore Ruggiero Razza ha sul tavolo il monitoraggio delle immunizzazioni e non nasconde i suoi timori. Soprattutto nell'ultimo week end il numero delle prime dosi si è dimezzato rispetto a un paio di settimane fa.

È scattata un'altra emergenza alla Regione. C'è un abbassamento della guardia nella prevenzione dal contagio. E in queste condizioni, forte anche della variante Delta, il Covid può tornare a farmale. Domenica in Sicilia sono state fatte circa 47 mila iniezioni ma le prime dosi sono state circa 4 mila. Appena un paio di week end fa si viaggiava sulle 7/10 mila nuove vaccinazioni al giorno.

I giovani stanno mollando

Ma ciò che ha sorpreso Razza è il fatto che questo abbassamento della guardia riguardi soprattutto le fasce giovani e quelle in piena età lavorativa: i dati appena arrivati sul tavolo dell'assessore mostrano che appena il 33% dei ragazzi fra i 12 e i 19 anni ha fatto la prima dose e solo il 6,2% ha completato il ciclo con la seconda. In questa fascia si sono vaccinati o hanno iniziato a farlo solo 134.548 dei 406.593 siciliani.

Dati ancora più bassi per la fascia dei ventenni: la prima dose è stata fatta solo al 44% della platea, la seconda a 15,6%. E così i giovani fra i 20 e i 29 anni vaccinati sono appena 240.353 su 544.052. Un dato in linea con quello della fascia dei trentenni.

Immunità di gregge lontana

Va un po' meglio per i quarantenni (i vaccinati almeno con la prima dose sono 86.465 su 694.418 pari al 55%) ma il punto è che il target dell'immunità di gregge è ancora piuttosto distante. E non è per via degli anziani non vaccinati: i sessantenni immunizzati sono il 71%, i settantenni con almeno la prima dose sono il 77% e gli ottantenni il 78%. Il totale dei vaccinati in Sicilia è però ancora troppo basso: sono in 2.610.738 ad aver fatto

**Frigoriferi pieni
Domenica fatte 47 mila
iniezioni ma solo
in 4 mila hanno ricevuto
per la prima volta il siero**

almeno la prima dose ma bisogna arrivare a quota 4.435.335. La Regione è dunque a metà percorso. E scopre ora di dover rincorrere i più giovani: «Sono loro che stanno facendo crollare il dato delle prime dosi» avverte Razza.

La nuova strategia

Ieri l'assessore ha provato a pianificare alcune contromisure. La convinzione è che il calo di attenzione nella lotta al Covid, derivi, come l'anno scorso dal caldo che ha compresso i nuovi contagi. Dunque Razza attribuisce a questo il fatto che gli hub vengano disertati: «C'è chi pensa che si può rinviare la vaccinazione a settembre perché per ora c'è meno pericolo». Per evitare che si diffonda questa «strategia» l'assessore presta pianificando con i manager delle Asp l'arruolamento nella campagna vaccinale anche dei medici di medicina del lavoro: una rete di un centinaio di camici bianchi piuttosto capillare. Razza premerà sull'acceleratore anche per chiudere gli accordi che permetteranno di andare a vaccinare nei lidi: «A Catania e Palermo stiamo già partendo». In generale l'obiettivo è portare i vaccini in modo capillare su tutto il territorio evitando di costringere chi non lo ha ancora fatto a recarsi negli hub.

Ricoverati solo i non vaccinati

Razza ha un altro dato che dovrebbe contribuire a far rialzare l'attenzione sulla vaccinazione: «Ci siamo accorti che la maggioranza delle persone oggi ricoverate per Covid in terapia intensiva o altri reparti non è vaccinata. Siamo a percentuali comprese fra l'80% e il 90% degli attuali pazienti. Questo significa che solo chi non è vaccinato ha le complicazioni che richiedono un ricovero chi si contagia avendo fatto almeno la prima dose è protetto e per lo più asintomatico».

Le scorte abbondano

L'ultimo dato che la Regione sta elaborando è quello delle giacenze di vaccini nei frigoriferi delle Asp. Razza ha chiesto ai manager un dettagliato monitoraggio, che arriverà oggi. Ma è già chiaro che il crollo delle prime dosi e l'abbassamento del target verso le fasce più giovani ha reso per lo più inutilizzabili le scorte di AstraZeneca e J&J. Due sieri di cui comunque da agosto verranno interrotte le consegne. Non mancano neppure le scorte di Pfizer e Moderna ma di questi due farmaci ad agosto riprenderanno le consegne e dunque alla Regione bisogna accelerare anche per evitare di avere i frigoriferi pieni di fiale e gli hub vuoti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ LE VACCINAZIONI

FASCIA D'ETÀ	LA PLATEA	1ª DOSE	RICHIAMO
12-19	406.593	134.548 (33,092%)	25.361 (6,237%)
20-29	544.052	240.353 (44,178%)	85.319 (15,682%)
30-39	583.826	275.914 (47,260%)	114.161 (19,554%)
40-49	694.418	386.465 (55,653%)	238.691 (34,373%)
50-59	755.875	484.010 (64,033%)	339.036 (44,853%)
60-69	631.055	452.248 (71,665%)	319.029 (50,555%)
70-79	476.607	368.777 (77,375%)	298.043 (62,534%)
80+	342.909	368.423 (78,278%)	248.185 (72,376%)
TOTALE	4.435.335	2.610.738 (58,862%)	1.667.825 (37,603%)



Torna lo spauracchio restrizioni con l'aumento di casi e ricoveri

Il punto in Sicilia. Isola seconda in Italia per contagi dietro il Lazio. Per fortuna non si registrano morti

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Non ci siamo. Non ci siamo proprio. La curva epidemiologica in Sicilia, così come anche nel resto del Paese torna adesso a fare davvero paura. C'è dietro l'angolo lo spauracchio di un ritorno alla "zona gialla" pregiudicando così l'estate e soprattutto il mondo legato al turismo.

Sono 150 i nuovi positivi registrati nelle ultime 24 ore su un totale di 6.693 tamponi processati tra molecolari e test rapidi. L'incidenza scende leggermente e si attesta al 2,2% (domenica era al 2,5%). L'Isola è di nuovo al secondo posto per i nuovi contagi giornalieri in Italia, dietro il Lazio con 172 contagi su 9.951 tamponi processati. Gli attuali positivi sono 3.735 con un aumento di 85 casi.

Stavolta l'epicentro dei contagi si è spostato da Caltanissetta a Catania che si sono passati il testimone e do-

ve nelle ultime 24 ore si sono registrati 41 casi, segue poi la provincia Nissena con 36 contagi, Ragusa 34, Palermo 26, Messina 5, Trapani 4, Enna 2, Siracusa 2 e nessun caso ad Agrigento.

Sul fronte ospedaliero tornano a salire purtroppo i ricoveri: sono 140 quelli in regime ordinario nei reparti Covid (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie) 11 in più rispetto a domenica e 18 i posti letto occupati in terapia intensiva (+1), con un solo ingresso nelle ultime 24 ore.

Non si sono registrati nuovi decessi, non accadeva dallo scorso 8 luglio. Adesso il bilancio provvisorio è di 5.992 vittime e nei primi dodici giorni di luglio il numero dei morti è stato di 22, in pratica a 1-2 al giorno. I guariti, invece, sono stati 65.

Crescono in Sicilia positivi e ingressi in terapia intensiva. A renderlo noto è il Comune di Palermo sulla

base dei dati diffusi ieri dal dipartimento della Protezione civile.

«La settimana appena conclusa ha fatto registrare un preoccupante incremento dei nuovi positivi e degli ingressi in terapia intensiva, mentre sono diminuiti ricoverati e le persone decedute», sottolinea Girolamo D'Anneo dell'ufficio statistica del Comune. In particolare, i nuovi positivi in Sicilia sono 813, il 36 per cento in più rispetto alla settimana precedente, quando già si era registrato un incremento del 3,75.

Intanto il comune di Piazza Armerina diventa "zona rossa". Lo ha disposto il presidente della Regione

Fa paura la variante Delta: tra i vaccinati ci sono alcuni contagiati

Nello Musumeci, con una propria ordinanza, sentito il sindaco e su richiesta dell'Azienda sanitaria provinciale di Enna. Il provvedimento, in vigore da domani al 21 luglio, si è reso necessario per un aumento considerevole del numero di positivi. Saranno consentite, trovandosi al di fuori del centro abitato, le visite guidate (previa prenotazione) alla Villa Roma del Casale.

Sul fronte dei vaccini c'è da evidenziare un aspetto. La variante Delta continua fare paura e adesso sono numerosi i siciliani che stanno correndo ai ripari per sottoporsi all'immunizzazione.

C'è il pericolo concreto che ci siano già alcuni contagiati fra i vaccinati, ma anche fra coloro che hanno avuto il Covid. Riflettori puntati dunque sulla evoluzione della curva epidemiologica.

Il sottosegretario alla Salute, Sileri: "Zone gialle? Numeri ancora esigui"

Covid e rischio restrizioni, politica e scienza restano cauti

Intanto la Sicilia 2° regione d'Italia per contagi: 150 i nuovi positivi



PALERMO - Sono 150 i nuovi casi di Covid registrati nelle ultime 24 ore in Sicilia a fronte di 6.693 tamponi processati nell'isola.

L'incidenza scende leggermente e si attesta al 2,2% dopo essere arrivata, ieri, fino al 2,5%. L'isola è di nuovo al secondo posto per i nuovi contagi giornalieri in Italia, dietro, stavolta, il Lazio.

Gli attuali positivi sono 3.735 con un aumento di 85 casi. I guariti sono 65 mentre nelle ultime 24 ore non si registrano nuove vittime e il totale dei decessi resta a 5.992. Sul fronte ospedaliero tornano a salire i ricoverati che sono adesso 158, dodici in più rispetto a ieri, e 18 in terapia intensiva, uno in più rispetto a ieri. Sul fronte del contagio nelle singole province torna in testa Catania con 41 casi seguita da Caltanissetta con 36 casi, Ragusa 34, Palermo 26, Messina 5, Trapani 4, Enna e Siracusa 2 e nessun caso ad Agrigento.

I contagi intanto risalgono in tutto il Paese e lo spettro della chiusura torna a fare paura. Ma c'è chi spegne subito questi allarmismi, come l'infettivologo genovese Matteo Bassetti: "Dobbiamo

far rispettare le regole che ci sono - ha detto su Facebook - il ritorno della zona gialla è una stupidaggine, dobbiamo far rispettare le regole che ci sono. Prima di chiudere di nuovo bisogna essere seri con le persone e far rispettare le misure che ci sono. Basta terrorizzare le persone con la variante Delta".

Bassetti sottolinea però l'importanza di eseguire i controlli necessari: "La sensazione è che questo sia un Paese che quando c'è da chiudere le scuole, i bar, i ristoranti e le discoteche sono tutti bravi - dice Bassetti - Quando c'è da costruire la convivenza con il Coronavirus, con alcune regole semplici come appunto il green pass e il tracciamento, arranchiamo". Sui social Matteo Bassetti ha concluso il suo lungo post con un appello a tutti sull'importanza di vaccinarsi: "Ai no-vax non parlo più e vi invito a non considerarli. A ignorarli. Hanno esagerato in insulti, minacce, ignoranza, maleducazione e violenza. Hanno un atteggiamento anti- antiscientifico - conclude Bassetti - e vivono nel medioevo".

Auspica buon senso il leader della Lega Matteo Salvini: "Niente panico e nessun allarmismo. Oggi è inimmaginabile ipotizzare zone arancioni o rosse. La situazione negli ospedali - ha

detto Salvini - è sotto controllo: è giusto mantenere massima cautela, ma le vaccinazioni stanno procedendo e mi auguro possano arrivare presto molte altre dosi. Credo che qualsiasi decisione non andrebbe presa solo in base al numero dei contagi. Fortunatamente i tassi di ospedalizzazione e di mortalità sono molto bassi e quindi, semmai, si dovrebbe tener conto dell'occupazione dei letti negli ospedali. Prudenza e buon senso - conclude Salvini - ma non terrorizziamo gli italiani".

È un appello trasversale e unito quello che la politica rivolge ai cittadini affinché tutti si vadano a vaccinare contro il Coronavirus: "Vaccinarsi e continuare a comportarsi responsabilmente è l'unico modo che abbiamo per non ritrovarci di nuovo in una situazione di emergenza - Lo affermano in una nota congiunta i rappresentanti del Movimento 5 Stelle in Commissione Igiene e Sanità- I contagi da Covid-19 sono tornati a salire: se a giugno abbiamo visto un andamento costante di decrescita, siamo passati a +2.483 casi del primo giugno a +753 del 25 giugno, oggi con circa 1.400 casi in più al giorno notiamo che la curva è tornata a salire. Allora, è fondamentale non abbassare la guardia". Ma su tutti arrivano le rassicurazioni del sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri: "Al momento non si vede il bisogno di tornare a zone gialle in Italia: il numero di contagi è ancora esiguo". Anche lui invita tutti a vaccinarsi: "La vaccinazione è lo strumento non dico per essere liberi, ma avere una sicurezza. C'è una sicurezza: che se tu incontri il virus può darti un raffreddore, dei sintomi minoritari, molto meno rispetto a coloro che non sono vaccinati".



Pierpaolo Sileri

IL RITORNO DEL COVID

Contagi, la curva sale L'allarme degli esperti "Europei e Festino rischiosi quei raduni"

In una settimana i nuovi positivi sono cresciuti in Sicilia del 36 per cento. Il commissario Costa: "Vedremo a giorni gli effetti delle folle in piazza"



Le feste
La folla che ha invaso il centro domenica notte dopo la vittoria della Nazionale. A destra, fuochi d'artificio per Festino



**I punti
I numeri
che preoccupano**

1 L'impennata
In Sicilia nell'ultima settimana i nuovi positivi sono aumentati del 36 per cento. Sono 1.105, con nuove impigriti in terapia intensiva, più 150 nuovi casi di leti

2 I vaccini
Solo 34 siciliani su 100 hanno ultimato il ciclo di vaccinazione. Gli altri hanno avuto solo una dose o neppure la prima. Ma solo due dosi sono efficaci per prevenire il ricovero

3 La variante
Cento fino a oggi i contagi provocati dalla mutazione del virus in Sicilia: 60 si sono verificati in soli 11 giorni di luglio. Molti sono ragazzi di ritorno dalla Spagna

4 Le feste
La festa a Palermo per gli Europei produrrà effetti, secondo il commissario per l'emergenza Renato Costa. Preoccupa anche la notte del Festino con i fuochi d'artificio

di Giada La Porto
Nella foto a destra in sette giorni i nuovi positivi sono aumentati del 36 per cento e la variante Delta è avanzata impetuosamente, solo 34 siciliani su cento hanno completato il ciclo di vaccinazione. Gli altri hanno avuto solo una dose o neppure la prima. «C'è un solo modo per fermare la curva e in particolare la nuova mutazione: vaccinarsi e farlo completamente il ciclo», avverte Massimo Farinella, primario di Malattie infettive all'ospedale Cervello di Palermo. Solo la doppia dose di vacci-

no è efficace per prevenire il ricovero in ospedale per l'infezione da variante Delta, secondo l'ultimo studio dell'agenzia del ministero della Salute britannico.
«C'è una speranza che non si ottiene con una sola iniezione», è questo punto di preoccupazione per non ritrovarci a settembre con una serie di ricoveri e raggiungere l'80 per cento di vaccinazione. Un traguardo che in Sicilia è lontano. Metà della popolazione ha ricevuto la prima iniezione del siero sconosciuto «chi si è immunizzato con il monocolo Johnson. Il 66 per cento non ha completato l'iter. Al

momento, va detto, l'aumento dei casi non coincide con un analogo aumento dei ricoveri. Si contagiano soprattutto i giovani, in forma lieve. I ragazzi però possono essere veicolo di contagio per i genitori e i nonni. Sono già over 60 non vaccinati che potrebbero essere contagiati, col rischio di finire in ospedale.
La Sicilia oggi si misura con 100 contagi provocati dalla mutazione Delta, 80 dei quali si sono verificati nei primi 11 giorni di luglio: sono soprattutto addossati di rientro dalla Spagna. «Alla fine di maggio c'era un solo caso», dice Francesco Di Guardo, responsabile del Centro di

controllo qualità e rischio chimico dell'Asp di Palermo - si trattava di un marittimo imbarcato sulla nave Msc. Adesso siamo tornati a "precauzione" tamponi giorno e notte. È importante dire ai ragazzi che, se non hanno attenzione, ci ritroveremo al punto di partenza. Un errore è stato tagliare l'obbligo della mascherina all'aperto: questo ha creato la sensazione di essere finalmente liberi. Un passo fondamentale, adesso, sarebbe imporre il tampone a tutti i passeggeri in arrivo da qualsiasi meta. Intendere, dunque, l'ultimatum del governatore Musumeci che aggiunge alla Gran Bretagna la Spo-

gna e Portogallo tra i Paesi a rischio del ministero della Salute per il boom di casi Delta tra i giovani.
Il commissario per l'emergenza a Palermo, Renato Costa, passeggiava lungo la banchina della vecchia stazione aeroportuale di Punta Raisi. Pochi metri più avanti c'è la discoteca che ha ospitato la festa di domenica notte. «L'11.35 alterna un aereo di Euroflights e lo sono qui per essere sicuro che non sfugga nessuno». È preoccupato, non lo nasconde. «Mi hanno molto disturbato le immagini di domenica sera: gente assembrata nelle strade, piazze strapiene. La festa a Palermo a seguito della vittoria dell'I-

talia agli Europei produrrà conseguenze. Il 20 luglio ne riparliamo. Fuori si dovrà festa, come se il virus fosse sparito. Non è così.
«I dati ufficiali del dipartimento della Protezione civile - sottolinea Giacomo D'Amico, dell'ufficio Statistica del Comune di Palermo - hanno fatto registrare un preoccupante incremento dei nuovi positivi: sono 1.106 in sette giorni. Ci sono stati anche 9 nuovi ingressi in terapia intensiva: più 200 per cento rispetto ai 3 della settimana precedente. Le città raggiungono 150 nuovi casi registrati: ieri pomeriggio un altro ingresso in intensiva, ndr».

Adesso l'allarme è per la notte del Festino, quando verranno sparati i fuochi d'artificio da cinque porticcioli diversi: Bandita, Sferravalle, Mondello, Accossuata e Sant'Elia. «Non c'è la Cala "Stadman" il pubblico è la strategia del Comune per salvare i giochi pirotecnici ed evitare, al contempo, gli assembramenti. Tutti alla stessa ora, mezzanotte. Il sole per venti minuti. «Il consiglio è di osservarli dal balcone di casa», dice l'assessore alla Cultura, Marco Zito - nei porticcioli ci saranno le forze dell'ordine pronte a intervenire.
Intanto i casi crescono. «Abbiamo

trovato altri positivi al ceppo in chiaro in una sottoveste di Cotelli di ritorno da un viaggio di istruzione, conferma Renato Costa. Solo l'aeroporto di Palermo, a oggi, controlla a tappeto i passeggeri in arrivo dal Regno Unito e, dal mercoledì scorso, anche da Spagna e Portogallo. All'aeroporto di Fontanarossa si sta ancora lavorando per allestire l'area. «Sarà pronta tra qualche giorno», dice il commissario per l'emergenza a Catania, Pino Libertini - Al momento i passeggeri sono limitati a recarsi ai drive-in di via Forcella. Invitati, non obbligati. Almeno finora.

Intanto i casi crescono. «Abbiamo

trovato altri positivi al ceppo in chiaro in una sottoveste di Cotelli di ritorno da un viaggio di istruzione, conferma Renato Costa. Solo l'aeroporto di Palermo, a oggi, controlla a tappeto i passeggeri in arrivo dal Regno Unito e, dal mercoledì scorso, anche da Spagna e Portogallo. All'aeroporto di Fontanarossa si sta ancora lavorando per allestire l'area. «Sarà pronta tra qualche giorno», dice il commissario per l'emergenza a Catania, Pino Libertini - Al momento i passeggeri sono limitati a recarsi ai drive-in di via Forcella. Invitati, non obbligati. Almeno finora.

A luglio già sessanta casi di Delta: quasi tutti giovani tornati dalla Penisola iberica. "C'è un solo modo per contenere il virus: vaccinarsi"

Intanto i casi crescono. «Abbiamo